



# Comune di Alice Castello

PROVINCIA DI VERCELLI

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N.58 DEL 10/08/2023

### OGGETTO:

**PROGETTO DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DI  
GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI (PRRS2023).  
OSSERVAZIONI.**

L'anno duemilaventitre addì dieci del mese di agosto alle ore sedici e minuti quindici nella sala delle adunanze, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero per oggi convocati i componenti di questa Giunta Comunale, nelle persone dei Signori:

Cognome e Nome	Presente
1. BONDONNO Luigi - Sindaco	No
2. SARASSO Andrea - Vice Sindaco	Sì
3. AVERONO Gianluigi - Assessore	Sì
Totale Presenti:	2
Totale Assenti:	1

Partecipa il Segretario Comunale CELLOCCO Dott. Corrado il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Sig. SARASSO Andrea assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

**OGGETTO:**

**PROGETTO DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI (PRRS2023). OSSERVAZIONI.**

**LA GIUNTA COMUNALE**

**PREMESSO CHE:**

- Al fine dell'adeguamento dei contenuti della pianificazione vigente sui rifiuti speciali alle quattro direttive del "pacchetto dell'economia circolare" del 30 maggio 2018, è stato avviato il Progetto di Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRRS2023).
- con deliberazione della giunta regionale 26 Giugno 2023, n. 14-7109 La Regione Piemonte ha adottato il progetto di Piano regionale di gestione dei Rifiuti Speciali ed il Piano di Monitoraggio Ambientale ed approvato, ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 152/2006, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica del medesimo Rapporto, ai fini del processo di pianificazione in materia rifiuti e contestuale Valutazione Ambientale Strategica
- ai fini della consultazione prevista nell'ambito del procedimento di VAS, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 152/2006, la regione ha messo a disposizione il Progetto di Piano e la documentazione per la valutazione ambientale e per la valutazione d'incidenza per 45 giorni a partire dalla data di pubblicazione del relativo avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte
- eventuali osservazioni potranno, pertanto, essere presentate entro il termine del 11.08.2023.

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 26 Giugno 2023, n. 14-7109;

VISTO il parere favorevole, per quanto di competenza, in ordine alla regolarità tecnica (articolo 49 del TUEL), reso da parte del Segretario Comunale, allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

Ad unanimità di voti favorevoli e palesi,

**D E L I B E R A**

- di approvare e di presentare al Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate ed al Settore Servizi Ambientali della Direzione Ambientale, Governo e Tutela del Territorio della Regione Piemonte entro il 11.08.2023 le osservazioni alla proposta di Progetto di Aggiornamento Piano Regionale dei Rifiuti Speciali (PRRS2023), condivise anche dal Comune di Tronzano Vercellese, allegate al presente atto sotto la lettera A);
- di richiedere alla Regione Piemonte di rendere disponibili sul sito i testi di tutte le osservazioni pervenute.

Successivamente,

**LA GIUNTA COMUNALE**

Con voti unanimi e favorevoli espressi in forma palese,

**D E L I B E R A**

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi di Legge data l'urgenza di provvedere entro l'11.08.2023 alla presentazione delle osservazioni di cui trattasi.

Del che si è redatto il seguente verbale

**Il Vice Sindaco**  
**Firmato Digitalmente**  
SARASSO Andrea

**L'Assessore**  
**Firmato Digitalmente**  
AVERONO Gianluigi

**Il Segretario Comunale**  
**Firmato Digitalmente**  
CELLOCCO Dott. Corrado

Arrivo: AOO A1600A, N. Prot. 00111791 del 11/08/2023



# Comune di Alice Castello

PROVINCIA DI VC

---

## Proposta Giunta Comunale N.59 del 10/08/2023

**Oggetto:**

**PROGETTO DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI (PRRS2023). OSSERVAZIONI.**

Sulla proposta di deliberazione il sottoscritto Responsabile dei Servizi Amministrativi e Istituzionali – Ufficio personale e organizzazione il Segretario Comunale esprime parere favorevole ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.

Alice Castello, li 10/08/2023

IL RESPONSABILE  
DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI E ISTITUZIONALI  
Firmato digitalmente  
Corrado Cellocco



REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI VERCELLI

# COMUNE DI ALICE CASTELLO

Via Italia, 29 C.A.P. 13040 P. IVA: 00317490027 Tel. 0161/90113 Fax 0161/90868

Allegato A) alla deliberazione della Giunta Comunale n. 58 del 10/08/2023

**Oggetto: Progetto di aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRRS2023) – pubblicazione Luglio 2023**

## Osservazioni

### Riciclo e recupero

Si ribadisce che il principio che deve ispirare l'attività di gestione dei rifiuti è quello di ridurre in modo sostanziale la loro quantità e pericolosità non quello di trovare un posto (o un metodo) dove, definitivamente o meno, si possa far finta di non averli.

I rifiuti speciali non sono un dato ineluttabile ma tutti prodotti da attività umane che possono e devono essere modificate per evitarne la formazione, specie quelli non riutilizzabili.

Sono perciò condivisibili le iniziative e gli indirizzi riportati nel Piano che perseguono tali obiettivi, che si ispirano al principio enunciato, tuttavia l'obiettivo deve essere quello di incidere in modo sostanziale sull'effettiva soluzione della gestione dei rifiuti, pertanto la riduzione della quantità di rifiuti e/o della loro pericolosità necessita di costante monitoraggio e di eventuali modifiche che si rendano necessarie, a maggior ragione se sono stati investiti fondi pubblici.

### Amianto

Il problema dello smaltimento dell'amianto costituisce un problema di non semplice soluzione e la tendenza generale è quella di pensare di poter smaltire i manufatti che lo contengono in siti estrattivi esauriti da convertire in discariche. A tal proposito non fa eccezione il presente piano, in cui si prevede “di promuovere l'individuazione di nuove volumetrie di discarica presso impianti esistenti (landfill mining di discariche esaurite e utilizzo di attività estrattive non più attive) (relazione pag 262), vanificando i piani di ripristino ambientale previsti per le attività estrattive al fine del reinserimento del sito nell'ambiente circostante (ciò che risulta in netto contrasto con la trasformazione del sito in discarica). Senza peraltro considerare che l'asportazione di decine di metri di suolo ha reso, nei decenni, il sito fragile e facilmente aggredibile dagli agenti inquinanti, ragione per cui risulta il meno indicato per lo smaltimento di qualsivoglia materiale.

Non si può non citare quanto riportato nella Relazione Illustrativa della legge 23/16: *Il settore estrattivo, inoltre, negli ultimi anni è stato oggetto di infiltrazione da parte delle mafie che, intervenendo nella gestione del ciclo del cemento e di quello dei rifiuti, hanno in più occasioni trasformato le cave in discariche abusive anche di materiali pericolosi, inquinando in maniera irreparabile i terreni circostanti con danni al territorio, alla filiera agroalimentare, al turismo, ma, soprattutto, alla salute dei cittadini, come più volte richiamato dalla Direzione Nazionale Antimafia che ha invitato il legislatore a intervenire sul tema del contrasto alle ecomafie.*

Quindi i riferimenti giuridici e le problematiche ambientali in essere non supportano il riutilizzo di ex-cave come discariche.

### Rifiuti in entrata

In relazione ai dati regionali relativi ai rifiuti speciali, emerge che su un totale di 462.000 T/anno, circa 205.000 T/anno provengono dal trattamento di rifiuti urbani mentre i restanti 257.000 T/anno sono rifiuti speciali veri e propri. Appare evidente la necessità di ridurre tale quantitativo, migliorando la qualità della raccolta differenziata e intervenendo sugli impianti di trattamento, con un incremento della percentuale del recupero.

I dati aziendali relativi agli impianti di trattamento devono essere pubblici e facilmente consultabili.

### Fanghi di depurazione

Per poter essere recuperato in agricoltura o avviato a compostaggio il fango deve rispondere almeno alle richieste della normativa di settore; se ciò non è possibile il presente piano ne prevede l'incenerimento. Tuttavia ciò comporta un notevole dispendio energetico in fase di essiccazione e non fornisce un efficace contributo alla produzione di energia elettrica.

L'utilizzo nell'inceneritore provoca conseguenze ambientali che lo stesso PRSS riporta:

*L'eventuale recupero energetico deve prevedere l'impiego di tecnologie avanzate che massimizzino il recupero di materia (in particolare N e P) e la produzione di energia con una riduzione dei possibili scarti. La progettazione deve essere integrata, a partire da un'analisi e quantificazione degli impatti ambientali, con un dettaglio adeguato delle **opere** e misure di **mitigazione** e, laddove queste non risultino sufficienti, devono essere descritte le **compensazioni ambientali** commisurate all'entità del progetto proposto, finalizzati al*

*miglioramento delle condizioni ambientali dell'area di intervento o di area vasta. A titolo di esempio occorre compensare con idonee misure, definite nell'ambito dei procedimenti autorizzativi, le emissioni di **biossido di carbonio** prodotto, qualora non sia possibile privilegiarne il recupero.*

Il processo di incenerimento, in virtù del principio generale che nulla si crea e nulla si distrugge ma tutto si trasforma, non elimina gli elementi inquinanti, al più possono cambiare stato o formare nuovi composti che vengono poi liberati nell'aria o si depositano come cenere.

Le eventuali compensazioni monetizzabili non sono accettabili e paragonabili ai danni ambientali, ai pericoli per la salute degli abitanti e alle ripercussioni sull'economia locale.

L'obiettivo deve essere quello di avere fanghi non contaminati utilizzabili in agricoltura.

### Localizzazione impianti

Nell'individuare i criteri di localizzazione degli impianti si rimanda al Piano Rifiuti Urbani, senza tener conto di quanto riportato nel merito nel parere dell'Organo Tecnico Regionale, che a pag. 11 specifica:

*L'individuazione delle aree non idonee, con relativi buffer che tutelino il territorio, dovrà tenere in conto anche la presenza di aree agricole pregiate (classi 1 e 2 di capacità d'uso dei suoli) e di aree riconosciute per le produzioni agro-alimentari di particolare pregio (disciplinari DOC, DOCG, DOP, IGP, STG-Specialità tradizionale garantita, PAT -Prodotto agroalimentare tradizionale, DECO-Denominazione comunale d'origine) poiché le produzioni agroalimentari piemontesi hanno caratteristiche di qualità strettamente legate alla loro storia e al profondo legame con i rispettivi territori di coltivazione e lavorazione.*

Si chiede pertanto di implementare nel Progetto di aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali la predetta previsione.

Sotto altro profilo, risulta necessario normare la presenza di più impianti nel medesimo territorio, a supporto della valutazione del 'fattore di pressione'.

A titolo di esempio, in Valledora in meno di 2 km<sup>2</sup> sono presenti, oltre a numerose attività estrattive nelle aree limitrofe:

- 7 discariche
- 3 impianti di trattamento rifiuti (plastica, Forsu, indifferenziato urbano) ed è in corso di esame il progetto di un impianto di incenerimento.

### Accettazione sociale

In relazione all'affermazione contenuta nel Rapporto Ambientale a pag. 70, in cui si auspica di *Promuovere attività presso la cittadinanza anche in collaborazione con le amministrazioni pubbliche, di corretta informazione e formazione ambientale in merito alle scelte programmatiche ed impiantistiche proposte a livello locale*, non si evince quale sia l'ente preposto a cui si fa riferimento, soprattutto a tutela dell'autorevolezza e della correttezza delle informazioni.

### Plastica

Preso atto di quanto riportato nel rapporto Ambientale a pag. 133, il riferimento alla plastica, di origine fossile e non soggetta a rigenerazione, quale 'fonte rinnovabile', risulta impropria.

In tutti i casi i materiali bruciati devono essere nuovamente prodotti con l'utilizzo di nuove materie prime e nuova energia, pertanto il riciclo diventa molto più conveniente, in termini di utilizzo di risorse, rispetto alla combustione.

### Salute

Fatta la premessa che la salute è un tema molto delicato per il quale non disponiamo di studi scientifici riferiti agli impianti attualmente in funzione, e che le emissioni da inceneritore sono indubbie e inevitabili con conseguente peggioramento della qualità dell'aria, lo studio afferma quanto segue: *“Valutare l'impatto sulla salute di vecchi impianti, anche con studi epidemiologici ad hoc, non può significare predire lo stesso impatto per gli impianti di nuova generazione”*.

Non risulta auspicabile pensare di terminare gli studi attualmente in corso e continuare a costruire inceneritori; al contrario, deve essere applicato il principio della precauzione, in attesa di dati più specifici.

### Landfill mining

La rimozione dei rifiuti depositati in discarica ai fini del recupero dei materiali e di energia nonché volumi per ulteriori depositi, denominata landfill mining, risulta una pratica che paventa ulteriori problemi legati alla qualità dei materiali che si dovrebbero riutilizzare, le emissioni delle discariche 'aperte' senza teli di protezione e la necessità di ulteriori spazi per abbancare i rifiuti non riutilizzabili e nuovamente destinati a smaltimento.

Una strategia che presenta molti punti interrogativi e che rafforza l'insostenibilità dello smaltimento in discarica, che deve essere definitivamente abbandonato.

### Fiscalità

La riconversione dall'economia 'lineare' a quella 'circolare' deve essere perseguita anche attraverso incentivi fiscali, che promuovano la nascita di nuove modalità di riciclo e l'abbandono dello smaltimento dei rifiuti in discarica o attraverso l'incenerimento.

\*\*\*\*\*